

DICHIARAZIONE

In occasione dei sessant'anni dalla pubblicazione della Dichiarazione Conciliare *Gravissimum Educationis*, del 28 ottobre 1965, è importante sottolineare, come peraltro in essa già si riconosce, che l'Educazione per tutti costituisce, nel corso della Storia, un obiettivo fondamentale della società umana. Sia l'educazione dei più giovani e dei cittadini in generale sia la formazione permanente corrispondono alle esigenze di tutta l'umanità, a cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite riconosce priorità assoluta, in nome dell'universalità dei diritti umani e della dignità della persona umana.

La Dichiarazione Conciliare costituisce dunque un riferimento che deve essere enfatizzato e ricordato, in considerazione del riconoscimento del diritto universale all'educazione, coinvolgendo la mobilitazione degli educatori – genitori, famiglie, comunità e società civile – e il ruolo della scuola come centro di apprendimento e di solidarietà. Il carattere assertivo di questo documento merita quindi un'attenzione particolare, soprattutto in un momento in cui la cultura della pace deve essere attivamente promossa nella vita sociale e nella comunità internazionale.

Il diritto all'Educazione per tutti merita una cura speciale in un mondo che subisce gli effetti devastanti della guerra e dei cambiamenti climatici, della distruzione della natura e dell'inquinamento. Questo obbliga, poiché abbiamo un solo pianeta, a prenderci cura del creato, attraverso l'insegnamento e l'apprendimento, nel contesto di una giustizia ambientale, dello sviluppo umano sostenibile rispettoso di un'ecologia integrale, come è stato ricordato nell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, capace di garantirci che siamo davanti a una responsabilità che davvero è di tutti. In questi termini, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile proposti dalle Nazioni Unite corrispondono a un complemento naturale della Dichiarazione Conciliare che si celebra ora. Siamo così tutti chiamati a difendere e salvaguardare il diritto fondamentale all'Educazione, allo stesso modo in cui dobbiamo coltivare una cultura di pace e lo sviluppo umano sostenibile.

New York, 18 ottobre 2025

António Guterres
Segretario Generale delle Nazioni Unite